



Cod. H20/P2
Cod. PF/ac
Circolare n. 74

CNAPPC
Prot.: 0000774
Data: 10/10/2011
Uscita

- Ai Signori Componenti la Delegazione Consultiva a base Regionale
 - Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
 - Alle Federazioni e Consulte Regionali
- LORO SEDI**

OGGETTO: Delegazione Consultiva – Roma, 21 settembre 2011.

Si trasmette, in allegato, sintesi dei lavori dell'incontro in oggetto (con il relativo allegato), predisposta dall'Ufficio di Presidenza della Conferenza degli Ordini.

Con l'occasione si inviano i migliori saluti.

*Il Presidente
del Dipartimento Interni
(arch. Pasquale Felicetti)*

*Il Consigliere Segretario
(arch. Franco Frison)*

*Il Presidente
(arch. Leopoldo Freyrie)*

All.: c.s.





**CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI**

CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

**CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI**

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Spett.le
**Autorità per la Vigilanza
sui Contratti Pubblici di
lavori, servizi e forniture**
Via di Ripetta, 246
00186 ROMA

Oggetto: Audizione sul documento di consultazione dell'A.V.C.P. recante:
"Prime indicazioni sui bandi tipo: **tassatività delle cause di
esclusione e costo del lavoro**"

Con riferimento alla riunione sui temi in oggetto, convocata da Codesta
Spett.le Autorità di Vigilanza per il prossimo 29 Settembre 2011,

Premesso che:

- la L. 12 giugno 2011, n. 106 (G.U.R.I. n. 160 del 12/07/2011), di conversione del D.L. 70/2011, ha introdotto il comma 3 bis all'art. 81 e il comma 1 bis all'art. 46 del D.Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti);

- la nuova disposizione normativa di cui al sopra citato comma 3 bis dell'art. 81 (già in vigore in quanto non soggetta a regime transitorio), volta a migliorare le condizioni di lavoro e a garantire migliori condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, esclude il "costo del personale" dall'importo da assoggettare a ribasso nella formulazione delle offerte in gare e altre forme di selezione per l'affidamento di appalti, servizi e forniture;
- l'introduzione del comma 1 bis dell'art. 46 del Codice fissa nuove regole per definire – a monte, attraverso la predisposizione di bandi-tipo – le clausole tassative di esclusione nelle gare per affidamenti di appalti, servizi e forniture;

Visto:

- Il documento denominato "Prime indicazioni sui bandi tipo: Tassatività delle cause di esclusione e costo del lavoro" redatto da Codesta A.V.C.P.;
- il documento contenente prime indicazioni elaborate dal Gruppo di lavoro interregionale sui contratti presso ITACA, del 14/07/2011, volto a integrare la nuova norma con le altre disposizioni contenute nel Codice e nel Regolamento e di individuare alcune modalità applicative della nuova disciplina;

Considerato che:

- l'introduzione del nuovo comma 3 bis risulta di particolare rilievo e impatto per tutte le procedure di gara (aperte, ristrette e negoziate), in tutti i settori e per qualunque importo di lavori, servizi e forniture, affidati sia con il criterio del prezzo più basso che con quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- l'innovazione introdotta dal comma 3 bis determina una disciplina che non limita più l'azione ad un mero controllo di congruità, formulato sulla base di valutazioni parametriche e decontestualizzate, ma richiede che il costo del lavoro sia valutato puntualmente, in quanto "costo puro e incomprimibile" non assoggettabile al mercato, in perfetta analogia con i costi aggiuntivi per la sicurezza desunti in fase progettuale;
- con l'introduzione del comma 1 bis dell'art. 46 del Codice, la legittimità dell'esclusione dalle gare *"... viene ancorata non più all'espressa previsione del bando o ad un'indagine successiva sull'utilità della clausola violata, ma ad un giudizio preventivo e generale che si esprime, una volta per tutte, con la codificazione di regole puntuali da parte del legislatore e ... con la redazione dei bandi tipo da parte dell'Autorità ..."*;

- in base al nuovo quadro normativo, aggiornato alle modifiche introdotte dall'art. 4 bis del D.L. 70/2011, convertito nella L. 106/2011, "... può ritenersi che siano nulle le prescrizioni che, nei bandi di gara, impongono un dato adempimento ai partecipanti a pena di esclusione senza una specifica copertura nella normativa vigente, mentre, al contempo, sono legittime le cause di esclusione derivanti dalla normativa vigente in tema di contrattualistica pubblica e dettagliatamente individuate nei bandi tipo ...";

Tutto ciò premesso, visto e considerato, i Consigli Nazionali delle professioni in epigrafe offrono il seguente contributo per una razionale applicazione dei citati dispositivi introdotti dalla Legge 106/2011:

IL COSTO DEL PERSONALE NEI SERVIZI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA

L'art. 4 bis del decreto legge n. 70/2011, convertito con legge 12 luglio 2011, n. 106, introduce il comma 3 bis all'art. 81 del Codice, il quale recita:

3 bis. L'offerta migliore è altresì determinata al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Secondo il parere degli scriventi, seguendo un'interpretazione letterale della norma sopra riportata, il costo del personale non sarà più assoggettato a ribasso nella formulazione delle offerte, sia negli appalti di lavori che negli affidamenti di servizi e forniture, compresi i servizi di architettura e ingegneria. La stazione appaltante, pertanto, dovrà indicare ex ante, nel bando di gara, l'importo del costo del lavoro, al pari degli oneri necessari all'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in modo da sottrarle alla contrattazione economica.

Tale interpretazione è in linea con quanto indicato nel documento "Prime indicazioni per l'applicazione delle modificazioni introdotte all'art. 81 del codice dei contratti pubblici dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, di conversione del D.L. 70/2011", redatto dal gruppo di lavoro interregionale "Codice contratti" operante presso ITACA.

Quanto alle difficoltà applicative legate alla necessità di predeterminazione della quota afferente al costo del personale, con specifico riferimento ai servizi di Architettura e Ingegneria, i Consigli Nazionali scriventi ritengono che, in prima applicazione, il "costo del personale", da distinguere dall'importo su cui

effettuare il ribasso, possa essere semplicemente calcolato con la seguente formula:

$$CP = US \times GG \times SM$$

Dove:

CP = Costo del personale ex art. 81, comma 3 bis, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

US = Unità lavorative stimate nel bando, ex art. 263, comma 1, lettera d) del D.P.R. 207/2010

GG = Tempo (in giorni) assegnato nel bando per la prestazione professionale

SM = Salario medio ex CCNL Area Dirigenza/Area comparto (funzionari direttivi)

I Consigli Nazionali scriventi offrono, in ogni caso, la loro disponibilità per la elaborazione di una tabella da allegare ai bandi tipo che definisca le unità stimate ed il tempo necessario per l'espletamento dell'incarico in relazione alla tipologia di servizio. Si dichiarano altresì disponibili ad avviare, organizzare e finanziare un sondaggio iniziale e un monitoraggio nel tempo, finalizzati a verificare ed aggiornare costantemente il valore del suddetto "Costo del Personale" nei servizi di architettura e ingegneria, in relazione alla tipologia del servizio (es.: fasi della progettazione, direzione dei lavori, collaudo, ecc.) alla tipologia di intervento (costruzione, recupero, ristrutturazione, restauro, manutenzione, ecc.) ed alla categoria dell'opera (puntuale, a rete, presidio e difesa ambientale, ingegneria naturalistica, strutture, impianti, ecc...).

Tali sondaggi e monitoraggi potrebbero essere eseguiti da un organismo terzo, accreditato nel campo di ricerche, sondaggi e sistemi informativi.

Nelle more dell'acquisizione di detti strumenti conoscitivi, il costo del lavoro potrebbe essere determinato, semplicemente, con la formula sopra riportata.

TASSATIVITÀ DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE

Il c.d. "soccorso istruttorio" - (parte II, paragrafo 4, documento AVCP)

Facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 46, comma 1 del Codice, al fine di favorire la massima partecipazione alle gare, si ritiene preferibile un orientamento secondo il quale, per legittimare l'esclusione, sia sempre e comunque necessaria una valutazione sostanziale della sussistenza delle cause ostative (Consiglio di Stato Sez. V, 09/11/2010 n. 7967), dovendosi, pertanto, accordare un'ampia portata applicativa all'istituto del *soccorso istruttorio*.

Si ritiene debba quindi prevalere, tra le due ipotesi interpretative formulate al riguardo da Codesta Spettabile Autorità nel proprio documento, quella per cui *"in presenza di un documento o di una dichiarazione mancante non previsti a pena di esclusione dalla normativa applicabile il possesso effettivo del requisito di partecipazione (che tali documenti o dichiarazioni sono volti ad attestare) varrebbe a fondare e, anzi, a rendere obbligatoria, la richiesta di integrazioni documentali"*.

Resta fermo il principio, ovviamente, in base al quale la *regolarizzazione postuma* non possa essere riferita ad elementi essenziali della domanda o dell'offerta, per il rispetto del principio di *par condicio* tra i concorrenti.

Difetto di sottoscrizione o di altri elementi essenziali - (parte II, paragrafo 5.2, documento AVCP)

Con riferimento al profilo di mancata allegazione, alle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, della copia del documento di identità del sottoscrittore, condividendo l'orientamento espresso dall'A.V.C.P., si ritiene che l'allegazione di una sola copia del documento di identità del sottoscrittore sia sufficiente a garantire la veridicità di tutte le dichiarazioni rese da quel soggetto, anche nei casi in cui tali dichiarazioni siano contenute in buste differenti, purché riferite alla medesima procedura e quindi contenute nel medesimo plico che comprende anche la copia del documento di identità.

In altre parole, sarebbe opportuno chiarire come la presenza di una copia dei documenti dei sottoscrittori, contenute nel plico generale dell'offerta, siano sufficienti a garantire la veridicità di tutte le dichiarazioni rese nelle varie buste di carattere amministrativo, tecnico o economico.

Nel medesimo punto del documento si potrebbe parimenti chiarire, in modo definitivo, come sia illegittima l'esclusione motivata dalla mancanza dei timbri a lato delle sottoscrizioni, quando le stesse siano comunque chiaramente attribuibili ai soggetti estensori.

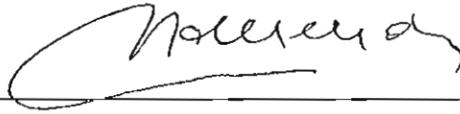
Nella consapevolezza che il presente documento costituisca solo un primissimo contributo alla redazione dei bandi-tipo di cui all'art. 4 bis del cosiddetto "Decreto Sviluppo", si ringrazia Codesta Spettabile Autorità per l'attenzione riservata ai rappresentanti delle professioni tecniche scriventi.

Cordiali saluti.

Roma, 28 settembre 2011

Per il
**Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti,
Conservatori**

il Vice Presidente, Responsabile Dip. LL.PP.
Salvatore La Mendola



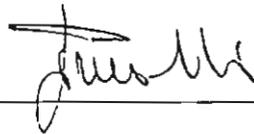
Per il
Consiglio Nazionale dei Geologi

il Presidente
Gian Vito Graziano



Per il
Consiglio Nazionale Geometri e Geometri laureati

il Consigliere Delegato
Ezio Plantadosi



Per il
Consiglio Nazionale degli Ingegneri

il Presidente
Giovanni Rolando



DELEGAZIONE CONSULTIVA A BASE REGIONALE

Roma, 21 settembre 2011

Ai componenti della Delegazione Consultiva
a base regionale

e p.c.

Al C.N.A.P.P.C.

Agli Ordini Provinciali

Loro Indirizzi

SINTESI

dei Lavori della Delegazione Consultiva a base Regionale

Roma, 21 settembre 2011

Mercoledì 21 settembre 2011 alle ore 10.30 si è svolta a Roma, presso la sede del C.N.A.P.P.C., la riunione della Delegazione Consultiva a base regionale, con il seguente ordine del giorno:

1. Bandi tipo;
2. Decreto Legge 13 agosto 2011 n° 138 – art. 3
3. Rigenerazione urbana sostenibile

Sono presenti:

- | | |
|------------------------|--|
| 1. Isa De Luigi | delegato della Regione Abruzzo |
| 2. Vincenzo Olivieri | delegato della Regione Basilicata |
| 3. Paolo Malara | delegato della Regione Calabria |
| 4. Sabatino Falzarano | delegato della Regione Campania |
| 5. Walter Baricchi | delegato della Regione Emilia Romagna |
| 6. Massimo Rocco | delegato della Regione Friuli Venezia Giulia |
| 7. Massimiliano Ali | delegato della Regione Liguria |
| 8. Gian Luca Perinotto | in rappresentanza della Regione Lombardia |
| 9. Sergio Togni | in rappresentanza delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta |
| 10. Enrica Caire | delegato della Regione Sardegna |
| 11. Leonardo Russo | in rappresentanza della Regione Sicilia |
| 12. Luigi Scrima | delegato della Regione Toscana |
| 13. Marco Struzzi | delegato della Regione Umbria |
| 14. Antonio Gatto | delegato della Regione Veneto |

I lavori sono coordinati dall'Ufficio di Presidenza composto da:

1. Antonio Bugatti
2. Giuseppe Cappochin
3. Fulvio Fraternali

Sono inoltre presenti:

- | | |
|-------------------------|--|
| 1. Leopoldo Freyrie | Presidente del Consiglio Nazionale |
| 2. Pasquale Felicetti | Tesoriere del Consiglio Nazionale e Presidente del Dipartimento Interni del C.N.A.P.P.C. |
| 3. Rino La Mendola | Vice Presidente del Consiglio Nazionale |
| 4. Pasquale Caprio | Consigliere Nazionale |
| 5. Simone Cola | Consigliere Nazionale |
| 6. Giorgio Cacciaguerra | Consigliere Nazionale |
| 7. Fulgenzio Clavica | Presidente Ordine di Brindisi |
| 8. Alfonso Mayer | Presidente Ordine di Treviso |

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Punto n° 1 – Bandi tipo

Rino La Mendola comunica che il Consiglio Nazionale ha trasmesso all'Autorità di Vigilanza le proposte di bando tipo elaborate ed approvate dalla Conferenza degli Ordini in sinergia con il C.N.A.P.P.C..

Comunica inoltre che il giorno 29 settembre l'Autorità di Vigilanza terrà una audizione sul documento di consultazione dell'A.V.C.P. recante "Prima indicazione sui bandi tipo: tassatività delle cause di esclusione e costo del lavoro", alla quale è stato invitato anche il Consiglio Nazionale.

Si allega al presente verbale il documento illustrato e presentato all'Autorità di Vigilanza il 29 settembre a firma congiunta dei Consigli Nazionali Architetti, Ingegneri, Geologi e Agronomi.

Punto n° 2 – D.L. 138/2011 – Art. 3 come modificato dalla Legge di Conversione n° 148/2011

Leopoldo Freyrie aggiorna la Delegazione in merito agli sviluppi della manovra, al suo percorso politico e alle azioni da intraprendere.

Evidenzia come la parte sulle professioni della manovra abbia avuto un iter convulso e complesso, con da una parte le pressioni di Confindustria e Tremonti, dall'altra l'opinione più ragionevole di Alfano e Sacconi.

Fa presente che il testo della legge di conversione n° 148 del 14.09.2011, definitivamente approvata, all'art. 3 comma 1 e comma 5, contiene i principi generali della riforma delle professioni, i cui ordinamenti, sulla scorta di tali principi, dovranno essere riformati entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Sintetizza i principali principi di cui all'art. 3:

1. conferma dell'esame di stato per l'accesso alle professioni regolamentate: non era scontato viste le pressioni confindustriali;
2. accesso libero e la specificazione che l'esercizio della professione è fondato e ordinato sull'autonomia e indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista. Il principio è importante perché ribadisce la netta distinzione dall'attività meramente economica e commerciale, sottolineando che tale principio è generale e va rispettato in qualsiasi forma venga svolta l'attività professionale, autonoma o dipendente che sia. Il passaggio è molto importante sia perché certifica la differenza tra professioni intellettuali e non, sia perché garantisce che la prestazione intellettuale ha caratteristiche di autonomia tecnica e culturale anche se un collega opera come RUP.
3. obbligo di aggiornamento professionale continuo permanente: principio assolutamente condiviso, il cui progetto di attuazione va però attentamente studiato, affinché non rappresenti un appesantimento dei costi per gli iscritti; ricorda che l'obbligo dell'aggiornamento comporterà necessariamente l'introduzione di modifiche alle norme deontologiche, in quanto la violazione dell'obbligo di aggiornamento professionale determinerà un illecito professionale. La norma definisce il ruolo di "certificatore" del CNAPPC e, di conseguenza, il ruolo di

“formatore” per gli Ordini. Potranno formare anche soggetti terzi, fatto salvo il nostro “bollino blu”

4. obbligo di tirocinio professionale: ricorda che la nuova norma prevede che al tirocinante venga corrisposto un equo compenso di natura indennitaria, commisurato al suo concreto apporto. La nuova norma prevede inoltre che, al fine di accelerare l'accesso al mondo del lavoro, la durata del tirocinio non possa essere superiore a tre anni e con possibilità di svolgerlo anche durante il corso di studi: l'equo compenso di natura indennitaria è un principio vago che andrà commisurato con principi chiari; quanto al periodo di tirocinio, sarà utile confermare la posizione già assunta in Europa del cosiddetto 5+1, con il tirocinio posto dopo i 5 anni di corso universitario. La norma prevede accordi con le Università.
5. novità importante e positiva è l'introduzione dell'obbligatorietà della pattuizione per iscritto, all'atto del conferimento dell'incarico professionale, del compenso spettante al professionista, prendendo come riferimento le tariffe professionali, pur ammettendosi pattuizioni in deroga alla medesima: il mantenimento della tariffa, anche senza minimi, è – evidentemente - molto importante
6. a tutela del cliente il professionista è tenuto a stipulare idonea assicurazione per i rischi derivanti dall'attività professionale, le cui condizioni generali possono essere negoziate dai Consigli Nazionali e dalle Casse di Previdenza: conosciamo tutti le attuali condizioni assicurative (inaccettabili). La possibilità di negoziare a nome di 90.000 potenziali clienti (i LP) ci da una forza contrattuale che useremo fino in fondo
7. vanno istituiti Consigli di disciplina, la cui carica sarà incompatibile con quella di Consigliere dell'Ordine: la separazione ai fini di terzietà è fondamentale. Riflette la separazione classica tra potere legislativo e potere giurisdizionale. Dovremo definire i modi, la composizione, i costi e la territorialità degli organi di disciplina.
8. infine viene precisato che la pubblicità informativa, con ogni mezzo, avente ad oggetto l'attività professionale, è libera, fermo restando che le informazioni devono essere trasparenti, veritiere, corrette e non devono essere equivoche, ingannevoli, denigratorie: su questo siamo già allineati alla norma.

Pur ritenendo i sopradescritti principi sostanzialmente condivisibili, esprime la propria preoccupazione e la necessità di essere particolarmente vigili nei confronti del combinato disposto di alcuni passaggi della norma e precisamente:

(comma 1 art. 3) “... è permesso tutto ciò che non è espressamente vietato...” e (comma 5 lettera a, art. 3) “... esercizio dell'attività in forma societaria...”; tale combinato disposto potrebbe rappresentare un grosso “buco nero” nel quale infilare, ad esempio, società anonime di capitale (S.p.A.) con architetti stipendiati che firmano le prestazioni assumendosene la responsabilità.

Fa presente che il Consiglio Nazionale ha proposto sul punto un proprio emendamento che però, come tutti gli altri, non è stato considerato, essendo stato blindato il testo del Decreto, con il voto di fiducia.

Sottolinea che questo è il vero problema di un testo positivo, problema che, se non chiarito, potrebbe aprire l'evidente problema che gli architetti sono sottoposti alle nuove norme mentre una SpA, con la semplice firma di un architetto – magari un giovane a pochi euro al mese - sul progetto potrebbe operare sul mercato senza obblighi.

Illustra poi il probabile percorso politico evidenziando che a breve dovrebbe essere convocato un tavolo con il Ministero della Giustizia per l'elaborazione dei nuovi Ordinamenti professionali sulla scorta dei sopradescritti principi.

L'ipotesi più probabile è che una parte del testo riguardi i principi comuni a tutte le professioni, escluse quelle sanitarie, mentre una parte dovrebbe riguardare la specificità delle singole professioni, probabilmente raggruppate per aree tematiche.

Ritiene che il vero scontro riguarderà notai e farmacie.

Ricorda a chi ha chiesto perché non siamo stati invitati al tavolo di concertazione con Confindustria e Sindacati, che gli Ordini non sono e non devono essere parte sociale; gli Ordini sono parte dello Stato, tutelano i cittadini; noi sediamo in un tavolo interno allo Stato per scrivere assieme al Ministero della Giustizia le nuove norme; le parti sociali non hanno questa prerogativa.

Fa inoltre presente che, contestualmente, al tavolo ministeriale, Tremonti sta attivando un "super tavolo" per definire la ricetta per salvare l'Italia, tra i cui ingredienti spicca la liberalizzazione delle professioni intellettuali; liberalizzazione fortemente voluta da una parte di Confindustria che continua a rimarcare che le professioni non sono state liberalizzate a sufficienza e che la deontologia deve essere incentrata sull'unico obiettivo della concorrenza economica.

Assicura che il Consiglio Nazionale più volte ha invitato Confindustria ad occuparsi dei suoi molti problemi a partire dalla sua scarsa competitività internazionale.

Ribadisce che nell'insieme generale lo schema del testo legislativo è accettato da tutte le professioni, mentre sulle specificità esistono differenze; sottolinea l'importanza della convergenza delle professioni dell'area tecnica anche sulle specificità e la necessità di trovare convergenze a livello politico tra maggioranza e opposizione quantomeno sulla specificità dell'area tecnica, in quanto ritiene che l'unica possibilità di successo in tempi rapidi è il consenso bipartisan.

Comunica che il Consiglio Nazionale sta elaborando la prima bozza di proposta sui diversi "principi" da condividere con la Conferenza degli Ordini e che i "semilavorati" saranno pronti nei prossimi giorni considerato che i tempi sono strettissimi.

Confida nel contributo della Conferenza, già in occasione della prossima convocazione a Padova, e della Delegazione quale cinghia di trasmissione tra C.N.A.P.P.C. e Ordini Provinciali; precisa che il nostro contributo dovrà essere a livello di principi e cioè un documento politico di obiettivi e non un articolato di legge, in quanto la scrittura delle norme, sulla scorta degli obiettivi condivisi, verrà delegata ad un eminente costituzionalista.

Ricorda infine che a Padova, in occasione della Conferenza e della Biennale Barbara Cappochin, non ci limiteremo a portare proposte per il nuovo ordinamento, ma porteremo anche e soprattutto proposte innovative per il rilancio del Paese in tema di rigenerazione urbana sostenibile.

Seguono gli interventi di Antonio Bugatti, Luigi Scrima, Paolo Malara, Walter Baricchi, Massimiliano Ali, Fulgenzio Clavica, Sabatino Falzarano, Massimo Rocco, Alfonso Mayer, Enrica Caire e Pasquale Felicetti, che esprimono condivisione in merito al percorso proposto dal Presidente ed in particolare in merito alla sinergia operativa prospettata tra C.N.A.P.P.C., Delegazione e Conferenza.

Considerata l'importanza del tema della rigenerazione urbana sostenibile viene proposta l'organizzazione di eventi a livello nazionale di approfondimento e confronto sul territorio.

Viene espressa preoccupazione per gli attacchi di Confindustria e sottolineata l'importanza di coinvolgere la base degli iscritti sempre più distaccati dall'Ordine anche perché non sufficientemente informati e sensibilizzati.

Punto n° 3 – Rigenerazione urbana sostenibile

Cappochin presenta il programma di massima dei lavori della edizione 2011 della "Biennale" ed in particolare contenuti ed obiettivi della Mostra a Palazzo della Ragione, dedicata al tema della rigenerazione urbana sostenibile.

L'esposizione racconterà le esperienze più innovative di rigenerazione urbana in chiave sostenibile, di diverse città del mondo e si svilupperà attraverso tre nodi tematici: la città intelligente, la città inclusiva e la città sostenibile.

I lavori terminano alle ore 14.30

L'Ufficio di Presidenza

Antonio Bugatti

Giuseppe Cappochin

Fulvio Fraternali

Allegato:

n° 1 – documento di consultazione dell'A.V.C.P. recante "Prima indicazione sui bandi tipo: tassatività delle cause di esclusione e costo del lavoro"